

I'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**Il fantastico volo Terra-Luna-Terra
concluso alle 16,51 (dopo 147 ore)
con un puntuale tuffo nel Pacifico**



FRANK BORMAN

JAMES LOVELL

WILLIAM ANDERS

SONO TORNATI

Gli interminabili minuti di « silenzio radio » — Poi finalmente la voce di Lovell: « Va tutto bene siamo rientrati » — La caduta nell'atmosfera alla velocità di 40.000 chilometri — Ammaraggio a 4.500 metri dalla portaerei ammiraglia — Oltre un'ora per il recupero aspettando che sorgesse l'alba — Dall'Apollo 8 all'elicottero in ascensore — Poi sulla « Yorktown »

MEDIO ORIENTE

Nuovi contatti per la pace

A pagina 10

VIETNAM DEL SUD

Si estende il potere del F.N.L.

A pagina 10

UN DISEGNO ORGANICO

CARATTERISTICA DEL 1968 è stato il crescente sviluppo delle lotte operaie. Il punto di partenza si è avuto con le lotte aziendali che hanno raggiunto un'ampiezza di gran lunga superiore agli anni precedenti, e nel corso delle quali si sono venute progressivamente elaborando piattaforme rivendicative più avanzate, forme più incisive di azione e nuovi metodi di partecipazione dei lavoratori alla direzione delle lotte ed alla attività sindacale. Sul ricco tessuto di esperienze delle lotte aziendali si sono sviluppati nel corso degli ultimi tre mesi momenti nuovi di lotte, che hanno le caratteristiche comuni di investire scelte politiche e che chiamano quindi direttamente in causa le forze politiche. Si è avuta innanzitutto una generalizzazione dei movimenti intorno ai due temi delle zone salariali e della riforma delle pensioni che ha già comportato oltre a uno sciopero generale nazionale, i successori di ripetuti scioperi provinciali e regionali. Le due questioni sono di grande rilevanza non solo per il loro contenuto sindacale, ma per le implicazioni di ordine più generale che sollevano, riproponendo l'una un riesame di tutta la politica seguita in questi anni verso il Mezzogiorno e l'altra esigendo, se si vuole andare davvero ad una soluzione, e non come a marzo ad una nuova misticazione, una seria revisione dei criteri attuali della pubblica spesa.

E' venuta avanzando su terreni nuovi la lotta per un diverso indirizzo di politica economica e per delle riforme nelle strutture economiche del paese. Anche qui bisogna partire dalle caratteristiche dei movimenti della primavera intorno ai tempi dell'occupazione e delle ripetute lotte per impedire immobilizzazioni o ridimensionamenti industriali, lotte che hanno visto impegnate non solo le maestranze direttamente interessate, ma intere città. Negli ultimi mesi, partendo spesso da questi temi, sono emersi contenuti rivendicativi più avanzati e precisi che implicano questioni di riforme. Tre esempi di queste lotte: la battaglia nel settore saccarifero per soltarlo ai grandi privati e nazionalizzarlo, la lotta dei portuali di Genova per una nuova gestione del porto, lo sviluppo del la lotta per l'occupazione a Roma e nel Lazio, che attraverso il grandioso sciopero generale del 5 dicembre, ha riproposto a tutte le forze politiche l'esigenza di un riesame di tutti gli indi-

nzi di programmazione regionale. Sono questi alcuni degli esempi, ma molti altri se ne potrebbero portare, dei contenuti nuovi che la lotta è venuta assumendo ed è chiaro che quando il movimento giunge a proporre simili temi le ripercussioni nelle forze politiche che sono immediate e di grande ampiezza. Lo proviamo, ad esempio, gli schieramenti politici realizzatisi in province come Ferrara intorno alla questione del 1° industria saccarifera, la crisi del centro-sinistra, ge nese intorno alla questione del porto, il travaglio di tutte le forze politiche la- zia.

SUL PIANO POLITICO la questione più rilevante che è venuta prendendo corpo negli ultimi mesi è però un'altra: il definirsi in termini concreti ed in precise rivendicazioni, delle esigenze di forme nuove di partecipazione e di potere. Perché, occorre non dimenticarlo mai, se si vuole intendere le ragioni della combattività dei lavoratori, nel fondo vi è l'esigenza di contare di più, di un tipo di democrazia nella quale i lavoratori possano assumere la responsabilità di gestire così direttamente aspetti della vita sociale, ai quali sono interessati in modo vitale. Questa esigenza, che scaturisce dallo sviluppo stesso della società italiana è da tempo, sia pure in modo confuso, presente in larghi strati operai. Negli ultimi mesi è venuta però concretizzandosi in precisi obiettivi di lotte. Innanzitutto vi è la rivendicazione del diritto di assemblea all'interno della fabbrica, come condizione necessaria, per dare alla classe operaia una maggiore possibilità di intervento su tutte le questioni che riguardano la vita aziendale. E' sul tappeto ed è momento essenziale dello scontro per le pensioni, l'altra grande questione della gestione da parte dei lavoratori degli istituti previdenziali. Si ripropone con forza, drammaticamente sottolineato dai fatti di Avola, tutto il problema del passaggio alle organizzazioni dei lavoratori del collocamento, problema che porta con sé anche la questione di chi debba gestire la formazione professionale dei lavoratori e riapre il discorso su una delle vergogne della società italiana: l'attuale regime dell'apprendistato. Maturano infine, non solo nelle coscienze dei lavoratori, ma nei movimenti che vanno estendendosi sui problemi della salute dei lavoratori, i temi di come debba essere

organizzata e da chi

controllata

e diretta l'organiz

azione sanitar

ia nel nostro paese

Ci troviamo quindi di fronte a tutto un gruppo di questioni che investono sia la politica economica sia aspetti di fondo della organizzazione stessa del potere politico. Qualcuno può dire che non sono problemi nuovi e certo sono stati oggetto già negli scorsi anni di iniziative parlamentari e di dibattito tra le forze politiche e ben lo sappiamo noi comunisti che su tutti questi temi già nelle passate legislature siamo stati tra i promotori di molteplici iniziative parlamentari e nel paese li abbiamo largamente dibattuti. Ma la novità è che oggi su queste questioni vi è una consapevolezza ed una volontà di milioni di uomini, una unità tra i lavoratori, un impegno di lotta. Per questo sentiamo che proprio dal nostro impegno passato ci deriva come partito una accresciuta responsabilità.

Ma è compito di tutte le

forze della sinistra riflette

re su questi temi perché

con essi debbono misurarsi.

E' non è più possibile

ignorare di ignorarli, come

per tanti anni si è fatto. Le

forze ormai in movimento

sono troppo ampie e non lo

consentiranno, né è possi

bile pensare a soluzioni mi

stificatorie che eludano la

sostanza dei problemi.

Gli operai oggi non sono

alla ricerca di concessioni,

ma intendono assumere nuo

ve responsabilità nella vi

sta del paese, guai a misco

noscere questa volontà

E del resto chiunque abbia a cuore davvero l'avvenire dell'Italia e non l'interesse

della società italiana e non

l'interesse

degli strateghi di pri

vilaghi, dovrebbe salutare con gioia la grande pro

va di maturità, che il mo

vimento operaio sta dando

proprio per il tipo di sei

che ha compiuto, per le

rivendicazioni che viene

avanzando. Esse dimostra

no quanto siano ormai su

perate e lontane le sugge

zioni settoriali e corporati

ve, quanto sia falsa la

visione di chi accusa il

movimento operaio di un

generico e contraddittorio ri

vendicazionismo, mentre la

realità ci dice che proprio

dal vivo delle lotte quello

che emerge è sempre più

chiaramente si delinea so

no gli elementi di un diseg

no organico di rinnova

mento economico e politico

della società italiana, che

non può, se lo si vuole,

contrarre e combattere, ma

con il quale nessuno potrà

evitare di misurarsi.

Fernando Di Giulio



Gli astronauti americani sono appena scesi dall'elicottero che li ha trasportati a bordo della Yorktown un'ora dopo l'ammiraglia. Da sinistra: Frank Borman, James Lovell in secondo piano e William Anders.

A PAGINA 5 SERVIZI E COMMENTI

Nel carcere di Soria, Castiglia Vecchia

SCIOPERO DELLA FAME DI 43 DETENUTI POLITICI IN SPAGNA

Chiedono un trattamento adeguato al loro stato, soppressione dei tribunali speciali, amnistia, libertà condizionata per chi ha scontato oltre la metà della pena - Annulato il processo allo scrittore Montero

MADRID, 27. I 43 detenuti politici del carcere di Soria (Castiglia Vecchia) proseguono lo sciopero della fame da lunedì scorso. In una dichiarazione diffusa ieri domenica, essi chiedono: 1) riconoscimento del loro stato di prigionieri politici e applicazione di un regime carcerario conforme a tale stato; 2) libertà condizionata, una volta venuita la maggior parte della pena;

3) soppressione dei tribunali speciali civili e militari, 4) amnistia nei trentesimi anni della fine della guerra civile; 5) approvazione e auto dei sacerdoti.

Fra i 43 vi sono José Sandoya, membro del CC del PCS e Miruelo, Cánchica, dirigente delle Commissioni operaie, Paulino Moya, defunto, « filo cinese », Joaquim Garate del movimento nazionalista basco ETA, Luis Andrés Ezio, segretario della Fe-

deración anarquista e Miguel

Garca, detenuto da 19 anni.

Un sciopero della fame per motivi anagrafici è già avvenuto il primo del mese nel carcere di Madrid di Carabanchel, sostituendo da alcune mogli dei detenuti, che si sono chiusi in una stanza con l'approvazione e auto dei sacerdoti.

Lo scrittore Isaac Montero, 65 anni, ha ottenuto una vittoria nella sua battaglia giudicata contro il tribunale spe-

ciale dell'ordine pubblico. La

corte suprema ha infatti acettato il ricorso dello scrittore, annullando la condanna a sei mesi e un giorno pronunciata nel gennaio 1967 e ordinando un nuovo processo perché il tribunale si rifiutò di accettare alcune prove che Montero voleva esibire.

L'accausa era di aver tentato di pubblicare senza i tagli imposti dalla censura il racconto « Intorno ad un giorno di aprile ».

Samuel Evergood

« Oggi è un giorno storico per la Spagna. Oggi è un giorno storico per la nostra gente. Oggi è un giorno storico per la nostra storia. Oggi è un giorno storico per la nostra cultura. Oggi è un giorno storico per la nostra politica. Oggi è un giorno storico per la nostra economia. Oggi è un giorno storico per la nostra società. Oggi è un giorno storico per la nostra famiglia. Oggi è un giorno storico per la nostra vita quotidiana. Oggi è un giorno storico per la nostra vita politica. Oggi è un giorno storico per la nostra vita culturale. Oggi è un giorno storico per la nostra vita economica. Oggi è un giorno storico per la nostra vita sociale. Oggi è un giorno storico per la nostra vita familiare. Oggi è un giorno storico per la nostra vita quotidiana. Oggi è un giorno storico per la nostra vita politica. Oggi è un giorno storico per la nostra vita culturale. Oggi è un giorno storico per la nostra vita economica. Oggi è un giorno storico per la nostra vita sociale. Oggi è un giorno storico per la nostra vita familiare. Oggi è un giorno storico per la nostra vita quotidiana. Oggi è un giorno storico per la nostra vita politica. Oggi è un giorno storico per la nostra vita culturale. Oggi è un giorno storico per la nostra vita economica. Oggi è un giorno storico per la nostra vita sociale. Oggi è un giorno storico per la nostra vita familiare. Oggi è un giorno storico per la nostra vita quotidiana. Oggi è un giorno storico per la nostra vita politica. Oggi è un giorno storico per la nostra vita culturale. Oggi è un giorno storico per la nostra vita economica. Oggi è un giorno storico per la nostra vita sociale. Oggi è un giorno storico per la nostra vita familiare. Oggi è un giorno storico per la nostra vita quotidiana. Oggi è un giorno storico per la nostra vita politica. Oggi è un giorno storico per la nostra vita culturale. Oggi è un giorno storico per la nostra vita economica. Oggi è un giorno storico per la nostra vita sociale. Oggi è un giorno storico per la nostra vita familiare. Oggi è un giorno storico per la nostra vita quotidiana. Oggi è un giorno storico per la nostra vita politica. Oggi è un giorno storico per la nostra vita culturale. Oggi è un giorno storico per la nostra vita economica. Oggi è un giorno storico per la nostra vita sociale. Oggi è un giorno storico per la nostra vita familiare. Oggi è un giorno storico per la nostra vita quotidiana. Oggi è un giorno storico per la nostra vita politica. Oggi è un giorno storico per la nostra vita culturale. Oggi è un giorno storico per la nostra vita economica. Oggi è un giorno storico per la nostra vita sociale. Oggi è un giorno storico per la nostra vita familiare. Oggi è un giorno storico per la nostra vita quotidiana. Oggi è un giorno storico per la nostra vita politica. Oggi è un giorno storico per la nostra vita culturale. Oggi è un giorno storico per la nostra vita economica. Oggi è un giorno storico per la nostra vita sociale. Oggi è un giorno storico per la nostra vita familiare. Oggi è un giorno storico per la nostra vita quotidiana. Oggi è un giorno storico per la nostra vita politica. Oggi è un giorno storico per la nostra vita culturale. Oggi è un giorno storico per la nostra vita economica. Oggi è un giorno storico per la nostra vita sociale. Oggi è un giorno storico per la nostra vita familiare. Oggi è un giorno storico per la nostra vita quotidiana. Oggi è un giorno storico per la nostra vita politica. Oggi è un giorno storico per la nostra vita culturale. Oggi è un giorno storico per la nostra vita economica. Oggi è un giorno storico per la nostra vita sociale. Oggi è un giorno storico per la nostra vita familiare. Oggi è un giorno storico per la nostra vita quotidiana. Oggi è un giorno storico per la nostra vita politica. Oggi è un giorno storico per la nostra vita culturale. Oggi è un giorno storico per la nostra vita economica. Oggi è un giorno storico per la nostra vita sociale. Oggi è un giorno storico per la nostra vita familiare. Oggi è un giorno storico per la nostra vita quotidiana. Oggi è un giorno storico per la nostra vita politica. Oggi è un giorno storico per la nostra vita culturale. Oggi è un giorno storico per la nostra vita economica. Oggi è un giorno storico per la nostra vita sociale. Oggi è un giorno storico per la nostra vita familiare. Oggi è un giorno storico per la nostra vita quotidiana. Oggi è un giorno storico per la nostra vita politica. Oggi è un giorno storico per la nostra vita culturale. Oggi è un giorno storico per la nostra vita economica. Oggi è un giorno storico per la nostra vita sociale. Oggi è un giorno storico per la nostra vita familiare. Oggi è un giorno storico per la nostra vita quotidiana. Oggi è un giorno storico per la nostra vita politica. Oggi è un giorno storico per la nostra vita culturale. Oggi è un giorno storico per la nostra vita economica. Oggi è un giorno storico per la nostra vita sociale. Oggi è un giorno storico per la nostra vita familiare. Oggi è un giorno storico per la nostra vita quotidiana. Oggi è un giorno storico per la nostra vita politica. Oggi è un giorno storico per la nostra vita culturale. Oggi è un giorno storico per la nostra vita economica. Oggi è un giorno storico per la nostra vita sociale. Oggi è un giorno storico per la nostra vita familiare. Oggi è un giorno storico per la nostra vita quotidiana. Oggi è un giorno storico per la nostra vita politica. Oggi è un giorno storico per la nostra vita culturale. Oggi è un giorno storico per la nostra vita economica. Oggi è un giorno storico per la nostra vita sociale. Oggi è un giorno storico per la nostra vita familiare. Oggi è un giorno storico per la nostra vita quotidiana. Oggi è un giorno storico per la nostra vita politica. Oggi è un giorno storico per la nostra vita culturale. Oggi è un giorno storico per la nostra vita economica. Oggi è un giorno storico per la nostra vita sociale. Oggi è un giorno storico per la nostra vita familiare. Oggi è un giorno storico per la nostra vita quotidiana. Oggi è un giorno storico per la nostra vita politica. Oggi è un giorno storico per la nostra vita culturale. Oggi è un giorno storico per la nostra vita economica. Oggi è un giorno storico per la nostra vita sociale. Oggi è un giorno storico per la nostra vita familiare. Oggi è un giorno storico per la nostra vita quotidiana. Oggi è un giorno storico per la nostra vita politica. Oggi è un giorno storico per la nostra vita culturale. Oggi è un giorno storico per la nostra vita economica. Oggi è un giorno storico per la nostra vita sociale. Oggi è un giorno storico per la nostra vita familiare. Oggi è un giorno storico per la nostra vita quotidiana. Oggi è un giorno storico per la nostra vita politica. Oggi è un giorno storico per la nostra vita culturale. Oggi è un giorno storico per la nostra vita economica. Oggi è un giorno storico per la nostra vita sociale. Oggi è un giorno storico per la nostra vita familiare. Oggi è un giorno storico per la nostra vita quotidiana. Oggi è un giorno storico per la nostra vita politica. Oggi è un giorno storico per la nostra vita culturale. Oggi è un giorno storico per la nostra vita economica. Oggi è un giorno storico per la nostra vita sociale. Oggi è un giorno storico per la nostra vita familiare. Oggi è un giorno storico per la nostra vita

Proposta dal PCI
alla Camera

Il SIFAR subito all'ordine del giorno

La sinistra di «Forze Nuove» contro la candidatura Piccoli alla segreteria dc

La riapertura delle Camere è prevista per la metà del mese prossimo. Il Parlamento si trova dinanzi alle necessità di esame urgente di problemi per i quali pesa tra l'altro il ritardo imposto dallo stato di incertezza e di marasma provocato dal profondo crisi del centro-sinistra e dalle stesse illusorie sbocco che si è cercate da ciascun col governo Rumor. Per l'8 gennaio è prevista a Montecitorio una riunione dei gruppi della Camera convocati dalla presidenza per mettere a punto un calendario di «priorità» in base al quale orientare i lavori dell'assemblea. In relazione alle prossime scadenze il compagno Luciano Brusa, vicepresidente dc del gruppo dei deputati comunisti ha dichiarato: «ri si è avuto «comprato» un passo presso la presidenza della Camera per le ricche del direttivo del suo gruppo e di avere preso contatto con le presidenze di altri gruppi parlamentari (SIUP, PSI DC) per porre il problema di una rapida e intensa ripresa del loro legislativo per troppo tempo rallentato e interrotto nei tre questi in sempre più gravi urgenze». «Occorre innanzitutto impedire — ha detto Barca — che il protrarsi della discussione su un bilancio in vecchiato immobilizzi per più giorni la Camera alla ripresa dei lavori. Abbiamo avanzato in merito proposte precise che insieme alle varie richieste di priorità per l'aula e per le commissioni elaborate dai gruppi e dal governo saranno discusse in una riunione dei rappresentanti di tutti i gruppi parlamentari che il presidente Petrucci ha tempestivamente provveduto a convocare. Posso intanto preannunciare che in attesa che scada la proroga concessa a se stessa dalla maggioranza di centro-sinistra sul problema delle pensioni presentate il 14 gennaio scorso, previsto per la riapertura dell'aula proposta formale per l'iscrizione al primo punto all'ordine del giorno del problema del SIFAR».

FORZE NUOVE Nella DC, una nota dei «sindacalisti» di Forze Nuove ha riaperto la polemica per la segreteria del partito confermando: «I motivi della più netta opposizione a ogni acciappata di rotte» cioè alla presenza di un doroteo alla direzione di piazza del Gesù come soluzione simmetrica rispetto alla presidenza del Consiglio assegnata a Rumor. I dorotei — osserva Forze Nuove — non sono usciti rafforzati dal congresso di Milano e d'altra parte un loro netto predominio non corrisponde alla situazione politica generale che esige uno spostamento a sinistra dell'asse di potere.

L'opposizione oggi riguarda il tentativo di installare alla segreteria don Piccoli, l'unico dei vicesegretari rimasto al partito dopo che lo stesso l'Orlandi ha avuto il castello delle Partecipazioni statali Forze Nuove rilevato che sulla decisione della più limitata partecipazione della controllante del governo Rumor «influisce la considerazione che l'acciappata dovrà non avere avuto corso che nessuno cappello era stato messo sulla segnola del segretario del partito per prenotarla e che quindi il discorso di una nuova maggiore rimaneva aperto nella direzione indicata dalla corrente». Opposizione a Colombo, quindi, ed anche a Piccoli. Un atteggiamento analogo sulla questione del segretario dei conservatori i moroletti Taviani invece sarebbero favorevoli a Piccoli che avrebbe a quanto pare anche l'appoggio dei fanfanini mentre incerti appaiono i bisisti. In questa stione sollevata da Forze Nuove ha un valore in vista del Consiglio nazionale che per statuto dovrebbe riunirsi a venti giorni di distanza dall'elezione del consigliere di governo, ma che verosimilmente sarà convocato soltanto nella seconda metà di gennaio.

Cagliari: incredibile provvedimento contro due studenti

Diffondevano volantini ai fedeli: denunciati

Avrebbero «turbato l'ordine pubblico» - Vasta azione di propaganda davanti alle chiese la notte di Natale - «Mentre Gesù nasce, muore nel Vietnam»

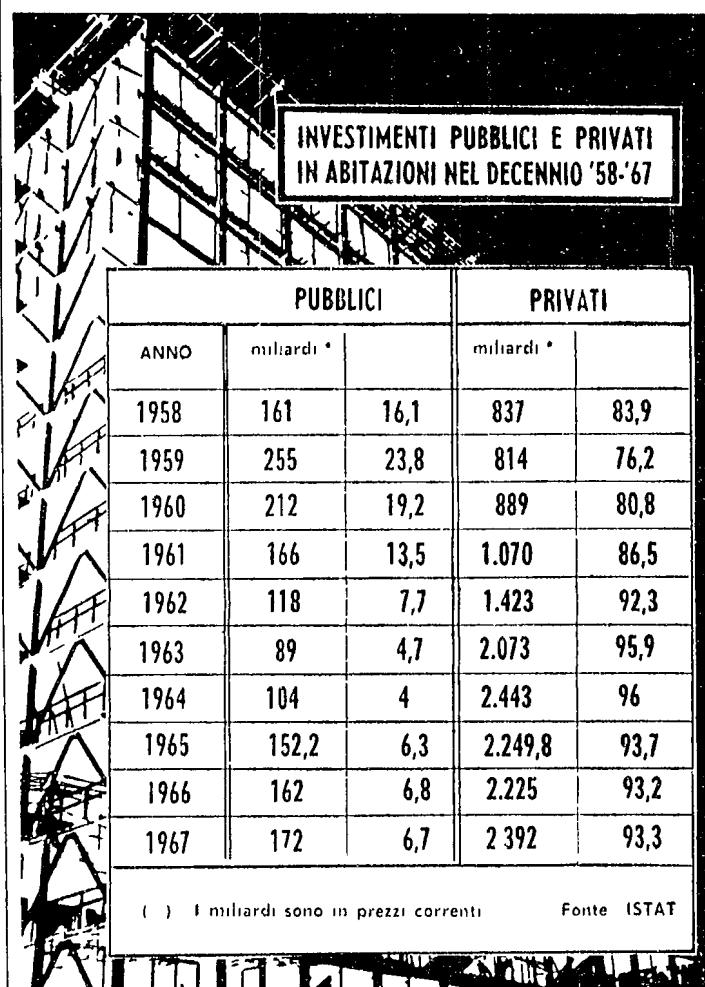
Dalla nostra redazione

te del 21 e la mattina del 25 diversi gruppi di studenti hanno organizzato una distribuzione di volantini a tutti i credenti che visitavano le chiese della città. Lo scopo era quello di stimolare in un giorno particolare per i cristiani la presa di coscienza dei drammi che avvengono in tutto il mondo delle ingiustizie che vengono consumate e che dovranno suscitare la ribellione e l'impegno di ogni critico. «Mentre Gesù nasce egli muore nel Vietnam, nel Biafra in Grecia e ad Atene», così dicevano i manifestini i quali secondo i carabinieri della stazione di Stampace avrebbero turbato l'ordine pubblico (sulla base di una ampia interpretazione del testo del codice penale). La not

Il piano non ha mutato la politica
nel settore delle abitazioni

Il disordine nell'edilizia

Gli investimenti pubblici dovevano salire al 25 per cento dell'intera spesa: restano invece inferiori al 7 per cento



VERSO IL XII CONGRESSO DEL PCI

Come il partito ha risposto alle tensioni di classe

Questo è stato il problema al centro del 5° Congresso della Federazione di Viareggio. E' stato trovato un giusto collegamento con le lotte - Un primo sbocco politico: giunta di sinistra dopo sette anni - L'azione del movimento studentesco

Dal nostro inviato

VIAREGGIO 27

L'esigenza di dare uno sbocco alla profonda tensione politica sociale ed ideale che anima le grandi masse operaie e studentesse è stato il nucleo centrale del dibattito del V Congresso della Federazione di Viareggio, che dopo 7 anni di centro-sinistra ha riportato una giunta di sinistra. Viareggio. Un fatto politico di grande valore — affermato il compagno Fedrigi nella relazione al Congresso — che rappresenta sezioni importanti come la marina militare, la grande difesa, un primo sbocco politico alle lotte degli operai dell'Apic, del Henraux, dei cavatori di marmo, alle occupazioni delle scuole e che viene a confermare una linea di tendenza a la quale sia pure in maniera contraddittoria vede in Toscana il manifesto di una profonda crisi del centro-sinistra della sua pirotecnica omogeneizzazione ad ogni livello mentre di converso si rafforzano le istituzionalizzate unità che si erano create negli enti locali ma le cui radici affondano nei grandi scioperi e nelle manifestazioni che hanno visto migliaia di migliaia di lavoratori e di studenti scendere in piazza per la riforma delle pensioni contro le zone salariali per la pace e la libertà del Vietnam contro lo Stato repressivo che spara come ad Avoa.

E' a questo nucleo centrale che si inserisce la tensione che ha collaudato il dibattito sul progetto di tesi sulla concreta realtà della Versilia caratterizzata — come ha detto Fedrigi — dalla crisi dell'occupazione inferiore ai livelli del '63, da salari in sostanzialmente bassi.

In questo quadro di dibattito ha evidenziato il tema del rapporto fra i lavoratori con gli studenti ed il riferimento di questo livello politico e sindacale unitario, che si è dimostrato non può essere formalmente assimilato a tavolino come una somma meccanica di forme che deve crescere quanto idenitamente sull'humus dei grandi movimenti di massa.

Lo studio menzionato del prof. Di Giola sembra paventare che l'edilizia possa avvertirsi a una nuova crisi. Non solo non vi è rispondenza fra le previsioni di investimento pubblico e la loro reale notevolezza ma insieme sembra chiaro che il disordine di cui si parla sia di dimensioni complessive del settore.

Un quarto circa degli investimenti in abitazioni — si legge ancora nel piano — dovrà essere realizzato nell'ambito dell'edilizia sovvenzionata. Nel decennio la quota pubblica di investimenti pubblici è stata toccata nel '59 col 23,8% la più bassa (4%) nel '64 con l'esplosione delle crisi sociali che ha investito particolarmente il settore dell'edilizia. Una crisi che ha impattato particolarmente al settore speculativo imprenditoriale ed alla edilizia privata. Ma dalla crisi non si è tratta alcuna legge ancora nulla in somma che assomiglia anche vagamente a quella solenne affermazione del programma privato continuo ad essere preponderante e decisivo mentre quegli pubblici restano al di sotto del 7% e in cifre assolutamente inferiori a certi anni precedenti.

Non vi è ancora nulla in somma che assomiglia anche vagamente a quella solenne affermazione del programma privato continuo ad essere preponderante e decisivo mentre quegli pubblici restano al di sotto del 7% e in cifre assolute inferiori a certi anni precedenti. Anche per quanto riguarda le disponibilità di redditi familiari insufficienti ad accedere al libero mercato di abitazioni e verso le zone industriali di Insets urbanistica ove la mancanza di alloggi può costituire una strozzatura per lo sviluppo. Gli altri tre quarti saranno riservati all'attività privata. Ivi compresa quella convenzione comprensiva che stimola la pianificazione urbanistica e di una nuova legge sull'edilizia.

Non vi è ancora nulla in somma che assomiglia anche vagamente a quella solenne affermazione del programma privato continuo ad essere preponderante e decisivo mentre quegli pubblici restano al di sotto del 7% e in cifre assolute inferiori a certi anni precedenti.

Non vi è ancora nulla in somma che assomiglia anche vagamente a quella solenne affermazione del programma privato continuo ad essere preponderante e decisivo mentre quegli pubblici restano al di sotto del 7% e in cifre assolute inferiori a certi anni precedenti.

Non vi è ancora nulla in somma che assomiglia anche vagamente a quella solenne affermazione del programma privato continuo ad essere preponderante e decisivo mentre quegli pubblici restano al di sotto del 7% e in cifre assolute inferiori a certi anni precedenti.

Non vi è ancora nulla in somma che assomiglia anche vagamente a quella solenne affermazione del programma privato continuo ad essere preponderante e decisivo mentre quegli pubblici restano al di sotto del 7% e in cifre assolute inferiori a certi anni precedenti.

Non vi è ancora nulla in somma che assomiglia anche vagamente a quella solenne affermazione del programma privato continuo ad essere preponderante e decisivo mentre quegli pubblici restano al di sotto del 7% e in cifre assolute inferiori a certi anni precedenti.

Non vi è ancora nulla in somma che assomiglia anche vagamente a quella solenne affermazione del programma privato continuo ad essere preponderante e decisivo mentre quegli pubblici restano al di sotto del 7% e in cifre assolute inferiori a certi anni precedenti.

Non vi è ancora nulla in somma che assomiglia anche vagamente a quella solenne affermazione del programma privato continuo ad essere preponderante e decisivo mentre quegli pubblici restano al di sotto del 7% e in cifre assolute inferiori a certi anni precedenti.

Non vi è ancora nulla in somma che assomiglia anche vagamente a quella solenne affermazione del programma privato continuo ad essere preponderante e decisivo mentre quegli pubblici restano al di sotto del 7% e in cifre assolute inferiori a certi anni precedenti.

Non vi è ancora nulla in somma che assomiglia anche vagamente a quella solenne affermazione del programma privato continuo ad essere preponderante e decisivo mentre quegli pubblici restano al di sotto del 7% e in cifre assolute inferiori a certi anni precedenti.

Non vi è ancora nulla in somma che assomiglia anche vagamente a quella solenne affermazione del programma privato continuo ad essere preponderante e decisivo mentre quegli pubblici restano al di sotto del 7% e in cifre assolute inferiori a certi anni precedenti.

Non vi è ancora nulla in somma che assomiglia anche vagamente a quella solenne affermazione del programma privato continuo ad essere preponderante e decisivo mentre quegli pubblici restano al di sotto del 7% e in cifre assolute inferiori a certi anni precedenti.

Non vi è ancora nulla in somma che assomiglia anche vagamente a quella solenne affermazione del programma privato continuo ad essere preponderante e decisivo mentre quegli pubblici restano al di sotto del 7% e in cifre assolute inferiori a certi anni precedenti.

Non vi è ancora nulla in somma che assomiglia anche vagamente a quella solenne affermazione del programma privato continuo ad essere preponderante e decisivo mentre quegli pubblici restano al di sotto del 7% e in cifre assolute inferiori a certi anni precedenti.

Non vi è ancora nulla in somma che assomiglia anche vagamente a quella solenne affermazione del programma privato continuo ad essere preponderante e decisivo mentre quegli pubblici restano al di sotto del 7% e in cifre assolute inferiori a certi anni precedenti.

Non vi è ancora nulla in somma che assomiglia anche vagamente a quella solenne affermazione del programma privato continuo ad essere preponderante e decisivo mentre quegli pubblici restano al di sotto del 7% e in cifre assolute inferiori a certi anni precedenti.

Non vi è ancora nulla in somma che assomiglia anche vagamente a quella solenne affermazione del programma privato continuo ad essere preponderante e decisivo mentre quegli pubblici restano al di sotto del 7% e in cifre assolute inferiori a certi anni precedenti.

Non vi è ancora nulla in somma che assomiglia anche vagamente a quella solenne affermazione del programma privato continuo ad essere preponderante e decisivo mentre quegli pubblici restano al di sotto del 7% e in cifre assolute inferiori a certi anni precedenti.

Non vi è ancora nulla in somma che assomiglia anche vagamente a quella solenne affermazione del programma privato continuo ad essere preponderante e decisivo mentre quegli pubblici restano al di sotto del 7% e in cifre assolute inferiori a certi anni precedenti.

Non vi è ancora nulla in somma che assomiglia anche vagamente a quella solenne affermazione del programma privato continuo ad essere preponderante e decisivo mentre quegli pubblici restano al di sotto del 7% e in cifre assolute inferiori a certi anni precedenti.

Non vi è ancora nulla in somma che assomiglia anche vagamente a quella solenne affermazione del programma privato continuo ad essere preponderante e decisivo mentre quegli pubblici restano al di sotto del 7% e in cifre assolute inferiori a certi anni precedenti.

Non vi è ancora nulla in somma che assomiglia anche vagamente a quella solenne affermazione del programma privato continuo ad essere preponderante e decisivo mentre quegli pubblici restano al di sotto del 7% e in cifre assolute inferiori a certi anni precedenti.

Non vi è ancora nulla in somma che assomiglia anche vagamente a quella solenne affermazione del programma privato continuo ad essere preponderante e decisivo mentre quegli pubblici restano al di sotto del 7% e in cifre assolute inferiori a certi anni precedenti.

Una pagina gloriosa della Resistenza

Ricorre oggi il 25simo anniversario del sacrificio dei sette fratelli Cervi

Un telegramma di Luigi Longo al sindaco di Campogine

Rivabella della famiglia Cervi

«Mi associo con animo comune — è stato scritto nel telegramma — alla celebrazione del ventisettesimo anniversario del eroico sacrificio dei sette fratelli Cervi, eredi di rigore della famiglia Cervi, che nel 1943 furono uccisi per ridare all'Italia la libertà e per dare al nostro paese democraticamente avanzato e socialmente avanzato».

«I grandi ideali che hanno guidato i fratelli Cervi e tutti i combattenti della Resistenza sono più vivi e presenti che mai nella storia della nostra patria popolare e dello spirito dei giovani e dei ragazzi che oggi sono cresciuti e formano la giovinezza e la vitalità del nostro paese».

«Mi associo con animo comune — è stato scritto nel telegramma — alla celebrazione del ventisettesimo anniversario del eroico sacrificio dei sette fratelli Cervi, eredi di rigore della famiglia Cervi, che nel 1943 furono uccisi per ridare all'Italia la libertà e per dare al nostro paese democraticamente avanzato e socialmente avanzato».

S'estende la lotta contro il padrone della gomma

Villafranca si ferma a fianco degli operai Pirelli-Sicilia

Chiuse anche le botteghe artigiane e dei commercianti - La discriminazione salariale alla base del rifiuto di applicare il contratto stipulato a Milano

Dal nostro corrispondente

MESSINA 27

Villafranca Tirrena scende di nuovo in sciopero generale di solidarietà con i colleghi operai della Pirelli-Sicilia. In lotta da oltre una settimana contro il rifiuto del monopoli

di applicare nelle società collegate l'accordo raggiunto nei giorni scorsi a Milano. Il padrone difatti è disposto a correre venti lire di aumento orario per i collaudatori le 32 lire concesse a Milano per gli altri aumenti solo 180% e

è in linea con la politica del governo di rifiutare i riconoscimenti di solidarietà. La giornata di lotta prende una parte anche gli artigiani e i commercianti della cittadina nelle vele nuove fuoriuscite già numerosi i cartelli che espongono appoggio ai lavoratori e preannunciano una serie di sollevamenti dei commercianti per domani.

«In linea di massima — è stato deciso inoltre — si riconosce la legge di conflitto fra le due parti, con la quale si riconosce la solidarietà dei lavoratori. Il sindacato di Villafranca di Portofranco ha deciso di svolgere la lotta di solidarietà contro il padrone della gomma. Domani sera inoltre gli operai si recheranno a Messina per la manifestazione di protesta organizzata dal Comitato di difesa della marina militare e della marina mercantile. Il sindacato di Villafranca ha deciso di svolgere la lotta di solidarietà contro il padrone della gomma. Domani sera inoltre gli operai si recheranno a Messina per la manifestazione di protesta organizzata dal Comitato di difesa della marina militare e della marina mercantile. Il sindacato di Villafranca ha deciso di svolgere la lotta di solidarietà contro il padrone della gomma. Domani sera inoltre gli operai si recheranno a Messina per la manifestazione di protesta organizzata dal Comitato di difesa della marina militare e della marina mercantile. Il sindacato di Villafranca ha deciso di svolgere la lotta di solidarietà contro il padrone della gomma. Domani sera inoltre gli operai si recheranno a Messina per la manifestazione di protesta organizzata dal Comitato di difesa della marina militare e della marina mercantile. Il sindacato



PARMA — Circa quattromila giovani hanno contestato la sera di Santo Stefano l'inaugurazione della stagione lirica al Teatro Regio. « Il Regio apre » hanno tra l'altro gridato — mentre l'Eridania chiude »

Migliaia di giovani e operai contestano l'inaugurazione al Regio di Parma

« Con i gioielli delle signore si costruiscono case popolari »

Alla manifestazione è seguito un dibattito col sindaco per una politica culturale aderente alla realtà sociale — Presenti giovani comunisti, socialisti e cattolici

Dal nostro corrispondente

PARMA 27
Un ampio « discorso » popolare per una nuova politica culturale sul piano nazionale e locale è stato avviato i Parma dopo la dimostrazione volata nella sera di Santo Stefano all'interno del Teatro Regio, in occasione dell'apertura della stagione lirica che ha posto sulle scene « Stiffelio » di Giuseppe Verdi.

Quattromila persone in gran parte giovani studenti ed operai hanno dato vita infatti ad una dimostrazione rivendicando una politica culturale aperta alle masse popolari (in particolare in cessazione della discrisione sul prezzo dei biglietti per visitare un prezzo unico) e sostenendo che nei teatri non deve perpetuarsi il privilegio di coloro che nelle fabbriche e nelle campagne sfruttano i lavoratori.

All'ingresso del teatro si sono verificati alcuni tosseffi quindi da dimostranti effettuavano lanci di uova tra bordate di sassi e diffusione di volantini da parte di un « comitato operai e studenti » e delle ACLI.

Nel volantino veniva condannato il « vergognoso spettacolo messo in scena da nostri autori e si ribadiva l'esigenza di riconoscere ai lavoratori tutti i lavoratori per una nuova politica culturale ».

Basti citare i punti principali del volantino: « Il prezzo di due poltroncine uguali a un razzo, prima siamo a una politica erogante al salario di un anno di un solo giorno », « Con tutti i gioielli dell'opera il Regio si può costituire un quattro di case popolari », questi alcuni degli slogan guidati nel corso della manifestazione.

Sempre dinanzi al teatro si è poi sviluppato un incontro cui ha partecipato sia gli altri 11 sindaci di Parma compreso Enzo Baldassi i vari intervenuti hanno trattato mezzo di megafoni i problemi del rinnovamento culturale del nostro Paese.

Allontanati dai neofascisti che tentavano di fare direttive alla manifestazione da questa finalità di fondo (alle provocazioni della stampa conservatrice ha dato un giornale e disperato rifiuto per sottrarre artificialmente una sorta di « aggressione » verso il sindaco) i dimostranti

Livorno

Rubati quadri per 70 milioni

LIVORNO 27
Un furto di quadri per un valore di circa settanta milioni è stato compiuto in una abitazione privata nei danni della signora Mariella Brigatti vedova Falleni.

I brigantini che viveva da sola aveva passato le festività natalizie dal 24 al 26 mattina in cura di un imputato. Al rientro nella propria abitazione la donna non aveva trovato ciascuno di questi facciani punto della collaudo del suo defunto marito appassionato collezionista. Tra i quindici tutti di autori macchiali o post macchiali vi erano del faijoni del Bariloni degli Ulti i legli e altri di autori meno noti delle due

stranti hanno avanzato concretamente in una discussione francese e aperto l'esigenza di una cultura protesa alle istanze popolari che superi i vecchi schemi del privilegio di classe.

« Non vogliamo — si è detto — che anche nei teatri si perpetui il privilegio di coloro che nelle fabbriche e nelle campagne sfruttano i lavoratori vogliamo che si innalzi gradualmente di scorsa la tendenza alla popolarizzazione e alla prospettiva di una gestione — da parte del Comune — di una politica culturale più ade-

rente alla realtà sociale ».

Il sindaco nel suo intervento ha indicato — tra gli applausi della folla raccolta dinanzi al teatro — le linee di una piattaforma proletaria a sempre più attivo incontro con le masse popolari come a organizzazione di pubbliche assunzioni di lavoro e di amministratori e città di un diritto di intervento per tutti i tessitivi che carabinieri, addetto al servizio e sviluppati nei mesi scorsi per la puntualizzazione di una più precisa indicazione di uno dei punti della

manifestazione deve essere infatti valutata alla luce di questo ferme e impegnato pronunciamento popolare perché non si tratta di un'azione limitata e circoscritta a pochi gruppi ma di una posizione assunta apertamente da cittadini democratici di ogni tendenza (comunisti socialisti cattolici indipendenti) e che non è certo iniquamente difesa dalle autorità sovietiche.

Basti citare i punti essenziali del volantino: « I tessitivi si affanno nel loro lavoro — si espongono al rischio di perdita di vita — e i lavoratori delle ACLI, nel quale si piazzano perché le serate monache al teatro finanziarie con denaro pubblico rappresentano un costo molto scandalo nel confronto della cintura operaia che sta lotto per la sicurezza del proprio posto di lavoro ». Lo scrittore dei giovani delle ACLI rileva poi che ciò accade mentre la crisi della occupazione è oggi gravissima, mentre i tessitivi sono sempre soggetti a speculazioni di gruppi industriali che portano all'aumento della disoccupazione e dello sfruttamento della classe operaia mentre i problemi dei giovani lavoratori sono dimostrati mentre continua l'esodo equilibrato dei giovani dal terreno sul quale si è sviluppato il fronte delle speculazioni del « ha renitti della terra » e dalla mancanza di struttura adeguata.

Basti citare i punti essenziali del volantino: « I tessitivi si affanno nel loro lavoro — si espongono al rischio di perdita di vita — e i lavoratori delle ACLI, nel quale si piazzano perche-

si

la manifestazione deve esse-

re infatti valutata alla luce di questo ferme e impegnato pronunciamento popolare perché non si tratta di un'azione limitata e circoscritta a pochi gruppi ma di una posizione assunta apertamente da cittadini democratici di ogni tendenza (comunisti socialisti cattolici indipendenti) e che non è certo iniquamente difesa dalle autorità sovietiche.

Basti citare i punti essenziali del volantino: « I tessitivi si affanno nel loro lavoro — si espongono al rischio di perdita di vita — e i lavoratori delle ACLI, nel quale si piazzano per-

si

la manifestazione deve esse-

re infatti valutata alla luce di questo ferme e impegnato pronunciamento popolare perché non si tratta di un'azione limitata e circoscritta a pochi gruppi ma di una posizione assunta apertamente da cittadini democratici di ogni tendenza (comunisti socialisti cattolici indipendenti) e che non è certo iniquamente difesa dalle autorità sovietiche.

Basti citare i punti essenziali del volantino: « I tessitivi si affanno nel loro lavoro — si espongono al rischio di perdita di vita — e i lavoratori delle ACLI, nel quale si piazzano per-

si

la manifestazione deve esse-

re infatti valutata alla luce di questo ferme e impegnato pronunciamento popolare perché non si tratta di un'azione limitata e circoscritta a pochi gruppi ma di una posizione assunta apertamente da cittadini democratici di ogni tendenza (comunisti socialisti cattolici indipendenti) e che non è certo iniquamente difesa dalle autorità sovietiche.

Basti citare i punti essenziali del volantino: « I tessitivi si affanno nel loro lavoro — si espongono al rischio di perdita di vita — e i lavoratori delle ACLI, nel quale si piazzano per-

si

la manifestazione deve esse-

re infatti valutata alla luce di questo ferme e impegnato pronunciamento popolare perché non si tratta di un'azione limitata e circoscritta a pochi gruppi ma di una posizione assunta apertamente da cittadini democratici di ogni tendenza (comunisti socialisti cattolici indipendenti) e che non è certo iniquamente difesa dalle autorità sovietiche.

Basti citare i punti essenziali del volantino: « I tessitivi si affanno nel loro lavoro — si espongono al rischio di perdita di vita — e i lavoratori delle ACLI, nel quale si piazzano per-

si

la manifestazione deve esse-

re infatti valutata alla luce di questo ferme e impegnato pronunciamento popolare perché non si tratta di un'azione limitata e circoscritta a pochi gruppi ma di una posizione assunta apertamente da cittadini democratici di ogni tendenza (comunisti socialisti cattolici indipendenti) e che non è certo iniquamente difesa dalle autorità sovietiche.

Basti citare i punti essenziali del volantino: « I tessitivi si affanno nel loro lavoro — si espongono al rischio di perdita di vita — e i lavoratori delle ACLI, nel quale si piazzano per-

si

la manifestazione deve esse-

re infatti valutata alla luce di questo ferme e impegnato pronunciamento popolare perché non si tratta di un'azione limitata e circoscritta a pochi gruppi ma di una posizione assunta apertamente da cittadini democratici di ogni tendenza (comunisti socialisti cattolici indipendenti) e che non è certo iniquamente difesa dalle autorità sovietiche.

Basti citare i punti essenziali del volantino: « I tessitivi si affanno nel loro lavoro — si espongono al rischio di perdita di vita — e i lavoratori delle ACLI, nel quale si piazzano per-

si

la manifestazione deve esse-

re infatti valutata alla luce di questo ferme e impegnato pronunciamento popolare perché non si tratta di un'azione limitata e circoscritta a pochi gruppi ma di una posizione assunta apertamente da cittadini democratici di ogni tendenza (comunisti socialisti cattolici indipendenti) e che non è certo iniquamente difesa dalle autorità sovietiche.

Basti citare i punti essenziali del volantino: « I tessitivi si affanno nel loro lavoro — si espongono al rischio di perdita di vita — e i lavoratori delle ACLI, nel quale si piazzano per-

si

la manifestazione deve esse-

re infatti valutata alla luce di questo ferme e impegnato pronunciamento popolare perché non si tratta di un'azione limitata e circoscritta a pochi gruppi ma di una posizione assunta apertamente da cittadini democratici di ogni tendenza (comunisti socialisti cattolici indipendenti) e che non è certo iniquamente difesa dalle autorità sovietiche.

Basti citare i punti essenziali del volantino: « I tessitivi si affanno nel loro lavoro — si espongono al rischio di perdita di vita — e i lavoratori delle ACLI, nel quale si piazzano per-

si

la manifestazione deve esse-

re infatti valutata alla luce di questo ferme e impegnato pronunciamento popolare perché non si tratta di un'azione limitata e circoscritta a pochi gruppi ma di una posizione assunta apertamente da cittadini democratici di ogni tendenza (comunisti socialisti cattolici indipendenti) e che non è certo iniquamente difesa dalle autorità sovietiche.

Basti citare i punti essenziali del volantino: « I tessitivi si affanno nel loro lavoro — si espongono al rischio di perdita di vita — e i lavoratori delle ACLI, nel quale si piazzano per-

si

la manifestazione deve esse-

re infatti valutata alla luce di questo ferme e impegnato pronunciamento popolare perché non si tratta di un'azione limitata e circoscritta a pochi gruppi ma di una posizione assunta apertamente da cittadini democratici di ogni tendenza (comunisti socialisti cattolici indipendenti) e che non è certo iniquamente difesa dalle autorità sovietiche.

Basti citare i punti essenziali del volantino: « I tessitivi si affanno nel loro lavoro — si espongono al rischio di perdita di vita — e i lavoratori delle ACLI, nel quale si piazzano per-

si

la manifestazione deve esse-

re infatti valutata alla luce di questo ferme e impegnato pronunciamento popolare perché non si tratta di un'azione limitata e circoscritta a pochi gruppi ma di una posizione assunta apertamente da cittadini democratici di ogni tendenza (comunisti socialisti cattolici indipendenti) e che non è certo iniquamente difesa dalle autorità sovietiche.

Basti citare i punti essenziali del volantino: « I tessitivi si affanno nel loro lavoro — si espongono al rischio di perdita di vita — e i lavoratori delle ACLI, nel quale si piazzano per-

si

la manifestazione deve esse-

re infatti valutata alla luce di questo ferme e impegnato pronunciamento popolare perché non si tratta di un'azione limitata e circoscritta a pochi gruppi ma di una posizione assunta apertamente da cittadini democratici di ogni tendenza (comunisti socialisti cattolici indipendenti) e che non è certo iniquamente difesa dalle autorità sovietiche.

Basti citare i punti essenziali del volantino: « I tessitivi si affanno nel loro lavoro — si espongono al rischio di perdita di vita — e i lavoratori delle ACLI, nel quale si piazzano per-

si

la manifestazione deve esse-

re infatti valutata alla luce di questo ferme e impegnato pronunciamento popolare perché non si tratta di un'azione limitata e circoscritta a pochi gruppi ma di una posizione assunta apertamente da cittadini democratici di ogni tendenza (comunisti socialisti cattolici indipendenti) e che non è certo iniquamente difesa dalle autorità sovietiche.

Basti citare i punti essenziali del volantino: « I tessitivi si affanno nel loro lavoro — si espongono al rischio di perdita di vita — e i lavoratori delle ACLI, nel quale si piazzano per-

si

la manifestazione deve esse-

re infatti valutata alla luce di questo ferme e impegnato pronunciamento popolare perché non si tratta di un'azione limitata e circoscritta a pochi gruppi ma di una posizione assunta apertamente da cittadini democratici di ogni tendenza (comunisti socialisti cattolici indipendenti) e che non è certo iniquamente difesa dalle autorità sovietiche.

Basti citare i punti essenziali del volantino: « I tessitivi si affanno nel loro lavoro — si espongono al rischio di perdita di vita — e i lavoratori delle ACLI, nel quale si piazzano per-

si

la manifestazione deve esse-

re infatti valutata alla luce di questo ferme e impegnato pronunciamento popolare perché non si tratta di un'azione limitata e circoscritta a pochi gruppi ma di una posizione assunta apertamente da cittadini democratici di ogni tendenza (comunisti socialisti cattolici indipendenti) e che non è certo iniquamente difesa dalle autorità sovietiche.

Basti citare i punti essenziali del volantino: « I tessitivi si affanno nel loro lavoro — si espongono al rischio di perdita di vita — e i lavoratori delle ACLI, nel quale si piazzano per-

si

la manifestazione deve esse-

re infatti valutata alla luce di questo ferme e impegnato pronunciamento popolare perché non si tratta di un'azione limitata e circoscritta a pochi gruppi ma di una posizione assunta apertamente da cittadini democratici di ogni tendenza (comunisti socialisti cattolici indipendenti) e che non è certo iniquamente difesa dalle autorità sovietiche.

Basti citare i punti essenziali del volantino: « I tessitivi si affanno nel loro lavoro — si espongono al rischio di perdita di vita — e i lavoratori delle ACLI, nel quale si piazzano per-

si

la manifestazione deve esse-

re infatti valutata alla luce di questo ferme e impegnato pronunciamento popolare perché non si tratta di un'azione limitata e circoscritta a pochi gruppi ma di una posizione assunta apertamente da cittadini democratici di ogni tendenza (comunisti socialisti cattolici indipendenti) e che non è certo iniquamente difesa dalle autorità sovietiche.

Basti citare i punti essenziali del volantino: « I tessitivi si affanno nel loro lavoro — si espongono al rischio di perdita di vita — e i lavoratori delle ACLI, nel quale si piazzano per-

si

la manifestazione deve esse-

re infatti valutata alla luce di questo ferme e impegnato pronunciamento popolare perché non si tratta di un'azione limitata e circoscritta a pochi gruppi ma di una posizione assunta apertamente da cittadini democratici di ogni tendenza (comunisti socialisti cattolici indipendenti) e che non è certo iniquamente difesa dalle autorità sovietiche.

TRIBUNA CONGRESSUALE

Verso il XII Congresso del Partito comunista italiano

Porte aperte al volontariato

Quale che sia la linea politica del partito si provoca di seguire sul terreno della lotta in cui è impegnato, una condizione è anzitutto necessaria: non premesse irreversibili sulla sua influenza ed a che essa sia organizzata e funziona in maniera tale da escludere ogni crisi-lazializzazione burocratica o conformistica e da avvolgere invece, apertamente e la prontezza proprio degli organi non centrali, e perciò sempre idonei ad ogni forma, anche imprevista, di attività.

Siamo d'accordo in una simile proposizione non è nata la linea originale o di peregrini. Si tratta di verità elementari e assolutamente chiare. Ma è ad essa che il partito non ha per nulla dato che tali verità non abbisognano di essere richiamate, e di essere richiamate oserai dire, più frequentemente di quanto si possa pensare.

Infatti è da constatare che la parte VI delle Tesi, col titolo «Democrazia e unità del Partito» muove appunto dal consenso riconoscimento di tali verità e allineare argomenti sui motivi tutti tesi a dimostrarli. I pericoli e i danni di un mercato misto neocapitalistico, a la pesantezza quindi di adoperarli in ogni modo perché ad esso sia data sempre la massima possibilità di realizzazione.

Non si può davvero dire che

Una riflessione critica sulla nostra iniziativa nel Sud

Il dibattito congressuale sul modo come si configurano oggi i nostri compiti di lotta meridionalista appare ancora non sufficiente non corrispondente alla enorme carica di lotta di questi mesi che in particolare si manifesta nelle fabbriche e nelle scuole. Abbiamo avuto congressi di sezioni che si sono mantenuti nell'ambito di una generica approvazione delle Tesi per il XII Congresso quando poco adeguati a far seguire alle discussioni una energica risposta al proposito di mantenere in piedi una coalizione di centro sinistra contro la quale si sollevano masse lavoratrici meridionali, una coalizione tuttora in crisi in intere e importanti province, come quella di Napoli.

Sia le Tesi sia la recente riunione dei quadri comunisti meridionali ci collezionano una ampia riflessione che mi fa dubbi di poterlo fare, esso è invece da considerare come non ultima causa di «pigrizie burocratiche e di timidezze conformistiche», se costituisce il carattere prevalente, quando, non obbligatoriamente, degli organi dirigenti dei partiti che non sono

ticolare comprensione della libertà della classe operaia, sul la quale grava il peso della disoccupazione e dell'esistenza di settori di industria più arretrati a salari ancora più bassi. In questa situazione il rilievo politico della sollevazione e della lotta per più salari contro la discriminazione della «zona» regista entità molto ampia, che si riguarda anche in fatto di occupazione, che la Confindustria rifiutando in liquidazione delle azioni salariali controllate ad agire ci si regge alla inferiorità complessiva dell'ambiente meridionale alla opposizione padronale (si cercano le vie per affermare talvolta anche in modo confuso la necessità di un reale potere di contrattazione delle classi operaie e anche alla difensione della vita democratica meridionale) dove governi e gruppi monopolistici hanno imposto nei due decenni trascorsi nel periodo in cui avendo dovuto abbandonare sotto la spinta delle grandi battaglie meridionaliste la linea tondita sul mantenimento dei rapporti economici e politici di tale abbandono, non solo possono comprendere la lotta come un solo vantaggio della esigenza monopolistica ma anche con una specifica compressione dei rapporti di democrazia nel Mezzogiorno.

Si pensi per fare qualche esempio allo sviluppo delle funzioni dei Comuni meridionali non soltanto opposte come nel resto dell'Italia dall'apparato del potere esecutivo centrale del governo centrale segnatamente per mezzo dei prefetti ma ancora svuotati di loro compiti istituzionali dai governi dell'intervento sindacalista e la Cassa del Mezzogiorno i Consorzi per lo sviluppo delle aree e dei nuclei industriali sorti in alcune zone Napoli Salerno Si racusa Bari Taranto e così via. È anche qualche cosa di oggettivo nello scarto dell'attenzione per le grandi battaglie politiche per il rinnovo del Paese e quelle proprie organi per le quali si è voluto sempre di più, da parte delle forze di ego-vernativa tentare di sterilizzare vita compiti e funzioni.

Le forze governative e monopolistiche hanno anche voluto impedire, o se si vuole il mitare e ritardare, l'incontro a livello locale dei comuni e delle province delle posizioni schiettamente meridionali, estremamente riduttive, tra i quali si è voluto riducere il valore degli enti i quali se avessero conservato le loro attribuzioni in una linea di generale espansione della democrazia (le Regioni), sarebbero stati — e possono diventare nelle nuove condizioni di lotta ordinaria nel Mezzogiorno — organismi di fortissima contestazione antimonopolistica.

Mi pareva che la linea esposta nelle Tesi per il XII Congresso sia valida, in quanto consente una visione di questi problemi del progresso economico e sociale del Paese che non si limita alle necessità di battaglie per migliori condizioni di vita di salario, di reddito ma comprende la lotta unitaria per la democrazia, per l'avanzata politica, civile, etica, della classe dei lavoratori dei giovani, degli intellettuali oggi molto sentiti nel Mezzogiorno, molto presenti in larghi strati di popolazione, al punto da indurre la stessa DC, lo scorso anno, a recitare un *mea culpa* sul Mezzogiorno, proprio qui a Napoli «avvi poi, come si sa, a continuare a razziare male».

Si possono ancora ricordare le lotte e i caduti meridionali per le libertà la democrazia la pace.

Anche la collocazione nuova degli intellettuali meridionali, delle masse studentesche al

opposto della politica governativa e dei monopoli mostra quanto cumulo sia stato compiuto sulla linea indicata da Gramsci per i tre fatti di massa del tipo di quelli che all'inizio ho ricordato nel tentativo una valutazione dell'attuale impegno connesso nella discussione meridionalistica.

A volte le esitazioni nella grande battaglia per il lavoro le riforme e la pace dipendono dal difetto di comprensione del carattere non solo sindacalista e lavorativo ma anche socialista.

Ci premono nell'attuale situazione di lotta compiti di grande urgenza.

Tutte le regioni meridionali in senso nessuna eccezione, hanno un numero di disoccupati molto superiore a quello del resto del paese. Gli addetti alle attività industriali, del lavoro agricolo in Sardegna raggiungono sul totale degli occupati percentuali che stanno tutte al di sotto della media nazionale dei lavoratori dipendenti dell'industria.

Negli anni compresi tra il 1959 e il 1967 (indagini ISTAT) nel Mezzogiorno compreso il Lazio, i lavoratori dipendenti dell'industria sono cresciuti il 12 per cento, il 10 per cento sul totale degli occupati mentre la media nazionale aveva cresciuto del 20%. In nessuna regione meridionale è stato però raggiunto nell'industria il livello di occupazione esistente negli anni 1961-1964. In Campania dove la crescita percentuale di occupati industriali con il 2 per cento, ha superato la media nazionale (in una ricerca della Banca d'Italia) di circa 10 punti percentuali, mentre la crescita del 20% in Italia verso il sovraccarico.

In questo campo il pessimismo è indubbiamente giustificato sia per il difetto di analisi della situazione e di attaccamento al partito della grande maggioranza dei compagni, o meglio ancora, dei trasformatori e socialisti nel Mezzogiorno, non indicando nella «quasi totalità meridionale una delle particolarità della lotta e della avanzata in Italia verso il sovraccarico».

In questa luce i comunisti hanno concepito la lotta per le riforme. Personalmente non escludo che strati del partito, determinati nostri compagni o simpatizzanti abbiano in questo senso alterato con i suoi diritti parlamentaristico e basi squilibri, ma li ha ai contrari ribaditi ed esasperati. Si pensi alle fabbriche moderne, in cui sono presenti tutti i ritrovati della recente tecnica produttiva, nelle quali vi è però una generale condizione di sottosalarialità una par-

te di arretratezza che grava sull'Italia Meridionale e frena lo sviluppo di tutto il Paese. Non è possibile, nella piena dove poter trovare un più che abbondante volontario, e il partito nostro volonta, forza sufficienti per rispondere all'appello. E' necessario, però, che l'appello sia forte, vibrante, convinto, un appello che sia manifestazione di un proposito veramente serio e tenacemente perseguito, e non soltanto una burocratica o sbagliata esortazione, alla quale far luogo una volta tanto per semplice obbligo difitto.

In questo campo il pessimismo è indubbiamente giustificato sia per il difetto di analisi della situazione e di attaccamento al partito della grande maggioranza dei compagni, o meglio ancora, dei trasformatori e socialisti nel Mezzogiorno, non indicando nella «quasi totalità meridionale una delle particolarità della lotta e della avanzata in Italia verso il sovraccarico».

Bisogna far leva specialmente sui giovani in particolar modo in questo momento, in cui le masse giovanili, studenze operate contadine, sono sospinte e agitate da un irrimediabile spirito di contestazione classista, di cui un partito rivoluzionario deve sapere di intendere e sorreggere tutta la forza distruttiva insieme e costruttiva.

In una siffatta tempesta si cala il volontarismo può assunmare tutto il carattere di un progetto spontaneo, ansiosamente pronto ad essere utilizzato e messo in moto, solo che si sappia creare intorno ad esso un'atmosfera di piena fiducia.

Le due incostanze burocratiche non si tolgono di mezzo se non facendo interventi forze nuove, che non sia no seguirlo da docili routine conformistiche e da opache e interessate condiscendenze.

Fausto Gullo

più di arretratezza che grava sull'Italia Meridionale e frena lo sviluppo di tutto il Paese. Non è possibile, nella piena dove poter trovare un più che abbondante volontario, e il partito nostro volonta, forza sufficienti per rispondere all'appello. E' necessario, però, che l'appello sia forte, vibrante, convinto, un appello che sia manifestazione di un proposito veramente serio e tenacemente perseguito, e non soltanto una burocratica o sbagliata esortazione, alla quale far luogo una volta tanto per semplice obbligo difitto.

In questo campo il pessimismo è indubbiamente giustificato sia per il difetto di analisi della situazione e di attaccamento al partito della grande maggioranza dei compagni, o meglio ancora, dei trasformatori e socialisti nel Mezzogiorno, non indicando nella «quasi totalità meridionale una delle particolarità della lotta e della avanzata in Italia verso il sovraccarico».

Bisogna far leva specialmente sui giovani in particolar modo in questo momento, in cui le masse giovanili, studenze operate contadine, sono sospinte e agitate da un irrimediabile spirito di contestazione classista, di cui un partito rivoluzionario deve sapere di intendere e sorreggere tutta la forza distruttiva insieme e costruttiva.

In una siffatta tempesta si cala il volontarismo può assunmare tutto il carattere di un progetto spontaneo, ansiosamente pronto ad essere utilizzato e messo in moto, solo che si sappia creare intorno ad esso un'atmosfera di piena fiducia.

Fausto Gullo

La due incostanze burocratiche non si tolgono di mezzo se non facendo interventi forze nuove, che non sia no seguirlo da docili routine conformistiche e da opache e interessate condiscendenze.

Fausto Gullo

La due incostanze burocratiche non si tolgono di mezzo se non facendo interventi forze nuove, che non sia no seguirlo da docili routine conformistiche e da opache e interessate condiscendenze.

Fausto Gullo

La due incostanze burocratiche non si tolgono di mezzo se non facendo interventi forze nuove, che non sia no seguirlo da docili routine conformistiche e da opache e interessate condiscendenze.

Fausto Gullo

La due incostanze burocratiche non si tolgono di mezzo se non facendo interventi forze nuove, che non sia no seguirlo da docili routine conformistiche e da opache e interessate condiscendenze.

Fausto Gullo

La due incostanze burocratiche non si tolgono di mezzo se non facendo interventi forze nuove, che non sia no seguirlo da docili routine conformistiche e da opache e interessate condiscendenze.

Fausto Gullo

La due incostanze burocratiche non si tolgono di mezzo se non facendo interventi forze nuove, che non sia no seguirlo da docili routine conformistiche e da opache e interessate condiscendenze.

Fausto Gullo

La due incostanze burocratiche non si tolgono di mezzo se non facendo interventi forze nuove, che non sia no seguirlo da docili routine conformistiche e da opache e interessate condiscendenze.

Fausto Gullo

La due incostanze burocratiche non si tolgono di mezzo se non facendo interventi forze nuove, che non sia no seguirlo da docili routine conformistiche e da opache e interessate condiscendenze.

Fausto Gullo

La due incostanze burocratiche non si tolgono di mezzo se non facendo interventi forze nuove, che non sia no seguirlo da docili routine conformistiche e da opache e interessate condiscendenze.

Fausto Gullo

La due incostanze burocratiche non si tolgono di mezzo se non facendo interventi forze nuove, che non sia no seguirlo da docili routine conformistiche e da opache e interessate condiscendenze.

Fausto Gullo

La due incostanze burocratiche non si tolgono di mezzo se non facendo interventi forze nuove, che non sia no seguirlo da docili routine conformistiche e da opache e interessate condiscendenze.

Fausto Gullo

La due incostanze burocratiche non si tolgono di mezzo se non facendo interventi forze nuove, che non sia no seguirlo da docili routine conformistiche e da opache e interessate condiscendenze.

Fausto Gullo

La due incostanze burocratiche non si tolgono di mezzo se non facendo interventi forze nuove, che non sia no seguirlo da docili routine conformistiche e da opache e interessate condiscendenze.

Fausto Gullo

La due incostanze burocratiche non si tolgono di mezzo se non facendo interventi forze nuove, che non sia no seguirlo da docili routine conformistiche e da opache e interessate condiscendenze.

Fausto Gullo

La due incostanze burocratiche non si tolgono di mezzo se non facendo interventi forze nuove, che non sia no seguirlo da docili routine conformistiche e da opache e interessate condiscendenze.

Fausto Gullo

La due incostanze burocratiche non si tolgono di mezzo se non facendo interventi forze nuove, che non sia no seguirlo da docili routine conformistiche e da opache e interessate condiscendenze.

Fausto Gullo

La due incostanze burocratiche non si tolgono di mezzo se non facendo interventi forze nuove, che non sia no seguirlo da docili routine conformistiche e da opache e interessate condiscendenze.

Fausto Gullo

La due incostanze burocratiche non si tolgono di mezzo se non facendo interventi forze nuove, che non sia no seguirlo da docili routine conformistiche e da opache e interessate condiscendenze.

Fausto Gullo

La due incostanze burocratiche non si tolgono di mezzo se non facendo interventi forze nuove, che non sia no seguirlo da docili routine conformistiche e da opache e interessate condiscendenze.

Fausto Gullo

La due incostanze burocratiche non si tolgono di mezzo se non facendo interventi forze nuove, che non sia no seguirlo da docili routine conformistiche e da opache e interessate condiscendenze.

Fausto Gullo

La due incostanze burocratiche non si tolgono di mezzo se non facendo interventi forze nuove, che non sia no seguirlo da docili routine conformistiche e da opache e interessate condiscendenze.

Fausto Gullo

La due incostanze burocratiche non si tolgono di mezzo se non facendo interventi forze nuove, che non sia no seguirlo da docili routine conformistiche e da opache e interessate condiscendenze.

Fausto Gullo

La due incostanze burocratiche non si tolgono di mezzo se non facendo interventi forze nuove, che non sia no seguirlo da docili routine conformistiche e da opache e interessate condiscendenze.

Fausto Gullo

La due incostanze burocratiche non si tolgono di mezzo se non facendo interventi forze nuove, che non sia no seguirlo da docili routine conformistiche e da opache e interessate condiscendenze.

Fausto Gullo

La due incostanze burocratiche non si tolgono di mezzo se non facendo interventi forze nuove, che non sia no seguirlo da docili routine conformistiche e da opache e interessate condiscendenze.

Fausto Gullo

La due incostanze burocratiche non si tolgono di mezzo se non facendo interventi forze nuove, che non sia no seguirlo da docili routine conformistiche e da opache e interessate condiscendenze.

Fausto Gullo

La due incostanze burocratiche non si tolgono di mezzo se non facendo interventi forze nuove, che non sia no seguirlo

Da Roma per la tournée nel Messico

LA NAZIONALE PARTE OGGI

Vinto anche il doppio (3-0)

La «Davis» agli USA

ADELAIDE 27
Gli Stati Uniti in vantaggio sull'Australia per 3-0 al termine della seconda giornata di gare hanno vinto il finalissimo di Coppa Davis. Gli americani Stan Smith e Bob Lutz si sono aggiudicati l'incontro di doppio battendo gli australiani Ray Ruffels e John Alexander in tre set per 6-4 6-2 6-2.

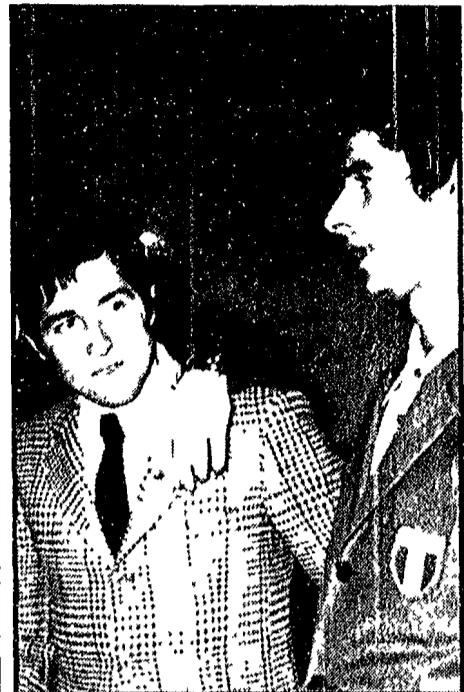
E' stata sufficiente poco più di un'ora (56 minuti per le lesseverze) agli americani Stan Smith e Bob Lutz per imporsi nel doppio della 55ª finalissima della Coppa Davis sugli austriani Ray Ruffels e John Alexander per 6-4 6-2 6-2. Con la conquista del terzo punto gli Stati Uniti hanno infatti già di certo in loro favore le sorti di questa finalissima vincendo la pugilistica «finalistica» di argento per la ventesima volta mentre l'Australia ha conquistato il trofeo ventidue volte.

Il successo di Smith e Lutz non è mal stato in dubbio. I due tennisti americani sono scesi sul campo erboso del «Memorial Drive» di Adelaide tranquilli per i successi riportati ieri J. Ginebeher e Ashe. In coppia con italiani annunciano dal capitano della squadra Harry Hopman, all'ultimo momento non ha mai impensato gli avversari apparso mai.

3-4-6

la «Tris»

Balan, egualmente condotto da Vittorio Scattolini, ha vinto ieri il Premio Hazleton disputato a Tor di Valle e valevole come corso Tris. Balan ha preceduto Iocco e Saraloga. La combinazione vincente della corsa Tris si è pertanto in seguito 3-4-6. La quota spettante ai singoli vincitori della «Tris» è di lire 739.700.



DE SISTI E DOMENGHINI al raduno degli azzurri avvenuto ieri a Roma al Ritz

Ben 4 giocatori sospesi

Pioggia di squalifiche sulla Salernitana

FIRENZE 27
La Lega nazionale amiprofessionisti della FIGC decidono per la serie C. In merito alla partita di domenica scorra a Villa Tornabuoni, ha deciso di bloccare il campionato dell'Alessandria per una giornata di campionato ed ha ammonito il giocatore Lojacomo (Alessandria). La Lega ha imposto una squalifica per i quattro giocatori per due giornate. Bianco (Verbania), Perona (Salernitana), Biffi (Salernitana), Giordano (Marzotto), Canepa (Savona) e Gazzola (Salernitana).

Zanelli (Salernitana) e Giunti (Salernitana).

Sono stati ammunti con difesa Postini (Friggiliana) e Natai (Savona).

Sono stati ammunti con difesa Postini (Friggiliana) e Natai (Savona).

Sono stati ammunti con difesa Postini (Friggiliana) e Natai (Savona).

Sono stati ammunti con difesa Postini (Friggiliana) e Natai (Savona).

Sono stati ammunti con difesa Postini (Friggiliana) e Natai (Savona).

Sono stati ammunti con difesa Postini (Friggiliana) e Natai (Savona).

Sono stati ammunti con difesa Postini (Friggiliana) e Natai (Savona).

Sono stati ammunti con difesa Postini (Friggiliana) e Natai (Savona).

Sono stati ammunti con difesa Postini (Friggiliana) e Natai (Savona).

Sono stati ammunti con difesa Postini (Friggiliana) e Natai (Savona).

Sono stati ammunti con difesa Postini (Friggiliana) e Natai (Savona).

Sono stati ammunti con difesa Postini (Friggiliana) e Natai (Savona).

Sono stati ammunti con difesa Postini (Friggiliana) e Natai (Savona).

Sono stati ammunti con difesa Postini (Friggiliana) e Natai (Savona).

Sono stati ammunti con difesa Postini (Friggiliana) e Natai (Savona).

Sono stati ammunti con difesa Postini (Friggiliana) e Natai (Savona).

Sono stati ammunti con difesa Postini (Friggiliana) e Natai (Savona).

Sono stati ammunti con difesa Postini (Friggiliana) e Natai (Savona).

Sono stati ammunti con difesa Postini (Friggiliana) e Natai (Savona).

Sono stati ammunti con difesa Postini (Friggiliana) e Natai (Savona).

Sono stati ammunti con difesa Postini (Friggiliana) e Natai (Savona).

Sono stati ammunti con difesa Postini (Friggiliana) e Natai (Savona).

Sono stati ammunti con difesa Postini (Friggiliana) e Natai (Savona).

Sono stati ammunti con difesa Postini (Friggiliana) e Natai (Savona).

Sono stati ammunti con difesa Postini (Friggiliana) e Natai (Savona).

Sono stati ammunti con difesa Postini (Friggiliana) e Natai (Savona).

Sono stati ammunti con difesa Postini (Friggiliana) e Natai (Savona).

Sono stati ammunti con difesa Postini (Friggiliana) e Natai (Savona).

Sono stati ammunti con difesa Postini (Friggiliana) e Natai (Savona).

Sono stati ammunti con difesa Postini (Friggiliana) e Natai (Savona).

Sono stati ammunti con difesa Postini (Friggiliana) e Natai (Savona).

Sono stati ammunti con difesa Postini (Friggiliana) e Natai (Savona).

Sono stati ammunti con difesa Postini (Friggiliana) e Natai (Savona).

Sono stati ammunti con difesa Postini (Friggiliana) e Natai (Savona).

Sono stati ammunti con difesa Postini (Friggiliana) e Natai (Savona).

Sono stati ammunti con difesa Postini (Friggiliana) e Natai (Savona).

Sono stati ammunti con difesa Postini (Friggiliana) e Natai (Savona).

Sono stati ammunti con difesa Postini (Friggiliana) e Natai (Savona).

Sono stati ammunti con difesa Postini (Friggiliana) e Natai (Savona).

Sono stati ammunti con difesa Postini (Friggiliana) e Natai (Savona).

Sono stati ammunti con difesa Postini (Friggiliana) e Natai (Savona).

Sono stati ammunti con difesa Postini (Friggiliana) e Natai (Savona).

Sono stati ammunti con difesa Postini (Friggiliana) e Natai (Savona).

Sono stati ammunti con difesa Postini (Friggiliana) e Natai (Savona).

Sono stati ammunti con difesa Postini (Friggiliana) e Natai (Savona).

Sono stati ammunti con difesa Postini (Friggiliana) e Natai (Savona).

Sono stati ammunti con difesa Postini (Friggiliana) e Natai (Savona).

Sono stati ammunti con difesa Postini (Friggiliana) e Natai (Savona).

Sono stati ammunti con difesa Postini (Friggiliana) e Natai (Savona).

Sono stati ammunti con difesa Postini (Friggiliana) e Natai (Savona).

Sono stati ammunti con difesa Postini (Friggiliana) e Natai (Savona).

Sono stati ammunti con difesa Postini (Friggiliana) e Natai (Savona).

Sono stati ammunti con difesa Postini (Friggiliana) e Natai (Savona).

Sono stati ammunti con difesa Postini (Friggiliana) e Natai (Savona).

Sono stati ammunti con difesa Postini (Friggiliana) e Natai (Savona).

Sono stati ammunti con difesa Postini (Friggiliana) e Natai (Savona).

Sono stati ammunti con difesa Postini (Friggiliana) e Natai (Savona).

Sono stati ammunti con difesa Postini (Friggiliana) e Natai (Savona).

Sono stati ammunti con difesa Postini (Friggiliana) e Natai (Savona).

Sono stati ammunti con difesa Postini (Friggiliana) e Natai (Savona).

Sono stati ammunti con difesa Postini (Friggiliana) e Natai (Savona).

Sono stati ammunti con difesa Postini (Friggiliana) e Natai (Savona).

Sono stati ammunti con difesa Postini (Friggiliana) e Natai (Savona).

Sono stati ammunti con difesa Postini (Friggiliana) e Natai (Savona).

Sono stati ammunti con difesa Postini (Friggiliana) e Natai (Savona).

Sono stati ammunti con difesa Postini (Friggiliana) e Natai (Savona).

Sono stati ammunti con difesa Postini (Friggiliana) e Natai (Savona).

Sono stati ammunti con difesa Postini (Friggiliana) e Natai (Savona).

Sono stati ammunti con difesa Postini (Friggiliana) e Natai (Savona).

Sono stati ammunti con difesa Postini (Friggiliana) e Natai (Savona).

Sono stati ammunti con difesa Postini (Friggiliana) e Natai (Savona).

Sono stati ammunti con difesa Postini (Friggiliana) e Natai (Savona).

Sono stati ammunti con difesa Postini (Friggiliana) e Natai (Savona).

Sono stati ammunti con difesa Postini (Friggiliana) e Natai (Savona).

Sono stati ammunti con difesa Postini (Friggiliana) e Natai (Savona).

Sono stati ammunti con difesa Postini (Friggiliana) e Natai (Savona).

Sono stati ammunti con difesa Postini (Friggiliana) e Natai (Savona).

Sono stati ammunti con difesa Postini (Friggiliana) e Natai (Savona).

Sono stati ammunti con difesa Postini (Friggiliana) e Natai (Savona).

Sono stati ammunti con difesa Postini (Friggiliana) e Natai (Savona).

Sono stati ammunti con difesa Postini (Friggiliana) e Natai (Savona).

Sono stati ammunti con difesa Postini (Friggiliana) e Natai (Savona).

Sono stati ammunti con difesa Postini (Friggiliana) e Natai (Savona).

Sono stati ammunti con difesa Postini (Friggiliana) e Natai (Savona).

Sono stati ammunti con difesa Postini (Friggiliana) e Natai (Savona).

Sono stati ammunti con difesa Postini (Friggiliana) e Natai (Savona).

Sono stati ammunti con difesa Postini (Friggiliana) e Natai (Savona).

Sono stati ammunti con difesa Postini (Friggiliana) e Natai (Savona).

Sono stati ammunti con difesa Postini (Friggiliana) e Natai (Savona).

Sono stati ammunti con difesa Postini (Friggiliana) e Natai (Savona).

Sono stati ammunti con difesa Postini (Friggiliana) e Natai (Savona).

Sono stati ammunti con difesa Postini (Friggiliana) e Natai (Savona).

Sono stati ammunti con difesa Postini (Friggiliana) e Natai (Savona).

Sono stati ammunti con difesa Postini (Friggiliana) e Natai (Savona).

Sono stati ammunti con difesa Postini (Friggiliana) e Natai (Savona).

Sono stati ammunti con difesa Postini (Friggiliana) e Natai (Savona).

Sono stati ammunti con difesa Postini (Friggiliana) e Natai (Savona).

Sono stati ammunti con difesa Postini (Friggiliana) e Natai (Savona).

Sono stati ammunti con difesa Postini (Friggiliana) e Natai (Savona).

Sono stati ammunti con difesa Postini (Friggiliana) e Natai (Savona).

Sono stati ammunti con difesa Postini (Friggiliana) e Natai (Savona).

Sono stati ammunti con difesa Postini (Friggiliana) e Natai (Savona).

Sono stati ammunti con difesa Postini (Friggiliana) e Natai (Savona).

Sono stati ammunti con difesa Postini (Friggiliana) e Natai (Savona).

Sono stati ammunti con difesa Postini (Friggiliana) e Natai (Savona).

Sono stati ammunti con difesa Postini (Friggiliana) e Natai (Savona).

Sono stati ammunti con difesa Postini (Friggiliana) e Natai (S

